GIOCARE con i confini

RASSEGNA STAMPA
07-08_07_2018

VACANZE
dell'ANIMA

2018
19 LUGLIO
4 AGOSTO

Marco Paolini e Simone Cristicchi raccontano la guerra sul monte Tomba

Paolini sarà sabato 28 e domenica 29 luglio, alle ore 21 con Simone Cristicchi a Cima Tomba, luogo simbolo della Grande Guerra, per portare in scena Senza vincitori né Vinti

07 luglio 2018

CAVASO DEL TOMBA. "Togliere la retorica alla celebrazione della guerra, raccontarla come esperienza di uomini. Questo ha senso, per questo ci si mette insieme, si canta, si attraversano i luoghi, si cercano le parole partendo da maestri come Mario Rigoni Stern".

Così **Marco Paolini** descrive il rito collettivo che si appresta a vivere, da co-protagonista, **sabato 28 e domenica 29 luglio, alle ore 21: con Simone Cristicchi sarà a Cima Tomba, luogo simbolo della Grande Guerra**, per portare in scena **Senza vincitori né Vinti**, appuntamento simbolo del Festival Vacanze dell'Anima.

I due grandi narratori, insieme per la prima volta, interpretano un testo scritto a quattro mani da Francesco Niccolini e Mario Rigoni Stern, a dieci anni dalla morte del Sergente e nel Centenario della Prima Guerra Mondiale.

L'inno alla pace di Paolini e Cristicchi in scena sul Monte Tomba

"Togliere la retorica alla celebrazione della guerra, raccontarla come esperienza di uomini. Questo ha senso, per questo ci si mette insieme, si canta, si attraversano i luoghi, si cercano le parole partendo da maestri come Mario Rigoni Stern". Così Marco Paolini descrive il rito collettivo che si appresta a vivere, da co-protagonista, sabato 28 e domenica 29 luglio, alle ore 21: con Simone Cristicchi sarà a Cima Tomba, luogo simbolo della Grande Guerra, per portare in scena Senza vincitori né Vinti, appuntamento simbolo del Festival Vacanze dell'Anima. L'ARTICOLO

Con una lingua asciutta, essenziale, precisa, rompono gli schemi, raccontando la guerra, con le sue storie nella Storia, senza la minima traccia di quell'enfasi retorica, figlia della propaganda, che caratterizzava un po' ovunque il racconto del conflitto.

Una lezione più che mai attuale, in un tempo dominato dagli slogan ad effetto, dalla corsa a chi "grida più forte" per conquistare un like o un passaggio in tv. Un tempo in cui la guerra non è finita, ma spesso i suoi drammi durano nella memoria collettiva il tempo di una condivisione.

Questa orazione alla pace è composta di parole e musica, con le partiture originali di Alessandro Grego, interpretate dal **Coro Valcavasia e da un quintetto di musicisti d'eccezione diretti dal maestro Filippo Faes**.

Un momento che si preannuncia di grande intensità e che rappresenta l'evento simbolo del programma della nona edizione del Festival, dedicata al tema Giocare con i confini: un percorso immerso nel paesaggio-palcoscenico della Pedemontana Trevigiana, con la direzione artistica di Loris De Martin.

07 luglio 2018

Marco Paolini: "Sul Monte Tomba racconterò la guerra come esperienza di uomini"

Le parole del narratore in un video-messaggio per proporre il senso del rito collettivo che sarà "Senza vincitori né vinti", l'attesissimo spettacolo teatrale che l'attore porterà in scena a fine luglio sul Monte Tomba insieme a Simone Cristicchi.

Redazione
07 LUGLIO 2018 19:06

73 Condivisioni

Condividi

— SPETTACOLO 07 LUG 2018

Marco Paolini e Simone Cristicchi al "Festival dell'anima" nel trevigiano

Al via il 19 luglio, la nona edizione del Festival dell'anima. Cinque diversi spettacoli, in cinque luoghi della pedemontana trevigiana. Fra gli spettacoli più attesi "Senza vincitori né vinti" con Marco Paolini e Simone Cristicchi

di **Maria Pia Zorzi, montaggio di Stefano Mardegan**

Tag Spettacoli Festival dell'anima Marco Paolini e Simone Cristicchi Pedemontana trevigiana

IL GIORNALE DI VICENZA
09 luglio 2018

SPETTACOLI

OGGI IN SPETTACOLI

Due secoli in una sola notte

Ringo, il battito dei Beatles vive nel suo rock

Combattimenti d'autore firmati da Mario Martone

Al Pirellone sculture-Lego in mostra

07.07.2018

Tags: VENEZIA , Paolini-Cristicchi nei luoghi I Guerra

Paolini-Cristicchi nei luoghi I Guerra

A+ Aumenta
A- Diminuisci
Stampa

(ANSA) - VENEZIA, 7 LUG - "Togliere la retorica alla celebrazione della guerra, raccontarla come esperienza di uomini. Questo ha senso, per questo ci si mette insieme, si canta, si attraversano i luoghi, si cercano le parole partendo da maestri come Mario Rigoni Stern". Così Marco Paolini descrive l'evento che lo vedrà protagonista sabato 28 e domenica 29 luglio con Simone Cristicchi a Cima Tomba, luogo simbolo della Grande Guerra sulle Prealpi bellunesi, per portare in scena "Senza vincitori né vinti", testo scritto a quattro mani da Francesco Niccolini e Mario Rigoni Stern. Nell'ambito del Festival "Vacanze dell'Anima", i due narratori, insieme per la prima volta, a dieci anni dalla morte del "Sergente" e nel centenario della Prima Guerra Mondiale, racconteranno senza quell'enfasi retorica, figlia della propaganda, che caratterizzava il racconto del conflitto.

BUO

Paolini-Cristicchi nei luoghi I Guerra

A Cima Tomba parole e musica di Niccolini e Rigoni Stern

Redazione ANSA

VENEZIA

07 luglio 2018
16:22
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - VENEZIA, 7 LUG - "Togliere la retorica alla celebrazione della guerra, raccontarla come esperienza di uomini. Questo ha senso, per questo ci si mette insieme, si canta, si attraversano i luoghi, si cercano le parole partendo da maestri come Mario Rigoni Stern". Così Marco Paolini descrive l'evento che lo vedrà protagonista sabato 28 e domenica 29 luglio con Simone Cristicchi a Cima Tomba, luogo simbolo della Grande Guerra sulle Prealpi bellunesi, per portare in scena "Senza vincitori né vinti", testo scritto a quattro mani da Francesco Niccolini e Mario Rigoni Stern.

Nell'ambito del Festival "Vacanze dell'Anima", i due narratori, insieme per la prima volta, a dieci anni dalla morte del "Sergente" e nel centenario della Prima Guerra Mondiale, racconteranno senza quell'enfasi retorica, figlia della propaganda, che caratterizzava il racconto del conflitto.

"Senza vincitori né Vinti" è composta di parole e musica, con le partiture originali di Alessandro Grego, interpretate dal Coro Valcavasia e da un quintetto di musicisti diretti dal maestro Filippo Faes.

Nel dialogo fra un soldato e un giovane militare, liberamente ispirato al romanzo Storia di Tönle, emerge l'omaggio ai milioni di giovani massacrati per difendere un confine. (ANSA).

Archiviato in

Musica
Narrativa
Filippo Faes
Alessandro Grego
Francesco Niccolini
Simone Cristicchi
Marco Paolini
Mario Rigoni Stern
Valcavasia

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CAVASO DEL TOMBA

Sui luoghi della Guerra Paolini, Cristicchi e le parole di Rigoni Stern

''Senza vincitori né vinti'' ha la drammaturgia di Niccolini
L'attore: «Sarà un coro che il Grappa porterà lontano»

Nicolò Menniti-Ippolito / TREVISO

Nel segno di Rigoni Stern. Ma anche nel segno dei morti della prima guerra mondiale. E di quel teatro civile che Marco Paolini ha fatto diventare anche popolare. Il luogo è straordinario, un prato in mezzo ai monti a Cavaso del Tomba. E così il 28 e il 29 luglio Marco Paolini comporrà una inedita coppia con Simone Cristicchi, per interpretare in uno spettacolo ad alta quota "Senza vincitori né vinti", lo spettacolo teatrale che Francesco Niccolini ha tratto da "Storia di Tonle" di Mario Rigoni Stern.

Sono passati cento anni dalla fine della guerra, dieci dalla morte di Rigoni Stern e a questo doppio richiamo Marco Paolini non ha potuto dire di no:«Sarà un coro parlato e cantato che il Grappa porterà lontano. I miei piedi hanno deciso che non si poteva stare a casa».

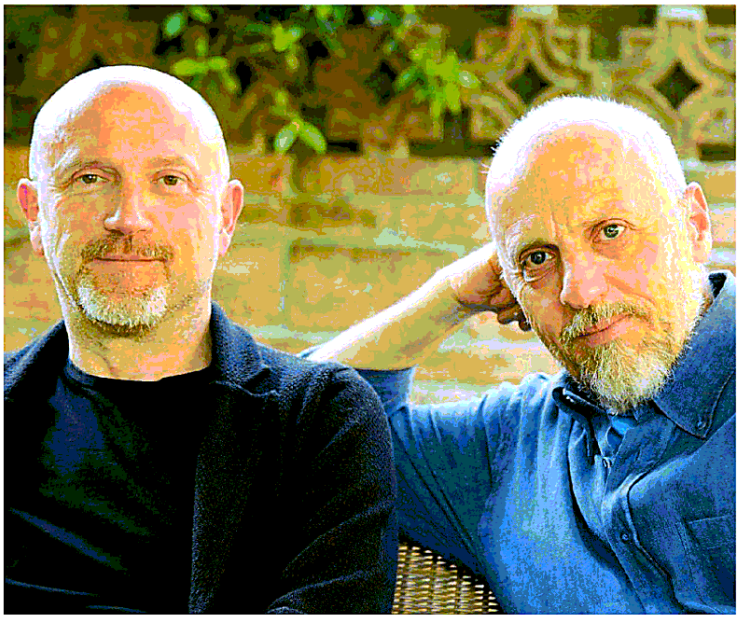
Un coro di quaranta persone sosterrà il racconto della inedita coppia voluta da Francesco Niccolini: «Nel testo» racconta il drammaturgo «si alternano due voci, quella di un uomo anziano e quella di un giovane e mi è sembrato che loro fossero le persone giuste, anche se sono attori diversi, che vengono da esperienze diverse, per quanto poi Simone Cristicchi ritenga che Marco per lui sia un maestro».

COME UN'EREDITÀ

Niccolini in realtà il testo lo ha scritto dieci anni fa, nello stesso luogo, dopo aver ottenuto l'assenso di un Mario Rigoni Stern ormai prossimo alla morte. E sempre dieci anni fa lo ha messo in scena con Arnoldo Foà, nello stesso luogo, di fronte a duemila spettatori. Quest'anno dovrebbero esser molti di più ad assieparsi sui prati, ma diverso è anche il sapore di questa ricorrenza. «È un testo più asciugato rispetto a quello di dieci anni fa» dice Niccolini «forse perché avevo in testa il modo di raccontare di Marco, forse perché invecchiando si tende ad eliminare il superfluo. Ma soprattutto perché ho capito come in Trentino, Veneto e Friuli la prima guerra mondiale sia ancora viva, come se fosse finita ieri, non è una commemorazione retorica. Ed avere in scena il più rappresentativo degli attori veneti credo che aggiunga qualcosa».

Prenotazioni: vacanzedellanima.it, info@vacanzedell'anima.it; 338 8037443. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Francesco Niccolini e Marco Paolini. A Cavaso parole di guerra, a Verona l'eco di Omero

TEATRO ROMANO DI VERONA

Da Omero al racconto dell'Occidente debutta "Il calzolaio di Ulisse"

Giovedì 12 luglio, al teatro Romano di Verona, Marco Paolini si cimenta con la storia di tutte le storie. Che non è, per lui, la Bibbia, ma l'Odissea, o forse ancor di più la storia di Ulisse, per quello che ci è raccontato da Omero, ma anche per quel che il sistema greco della mitologia ci consegna. Ecco allora "Il calzolaio di Ulisse", versione teatrale e musicale che parte da Omero per raccontare l'Occidente alla sua origine, quasi come "Numero uno" lo racconta nella sua decadenza. Ovviamente un Ulisse ripensato, rivisitato, attualizzato, così come Paolini è solito fare. Un nuovo oratorio per l'attore veneto che ritorna ad essere affiancato da Francesco Niccolini per la scrittura e Gabriele Vacis per la regia. Sul palco, accanto a lui, la chitarra di Lorenzo Monguzzi e il giovane Vittorio Cerroni. Una prima nazionale che verrà replicata anche venerdì sera. —

PRESSToday (voltanr@gmail.com)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

PROTAGONISTI Il drammaturgo Francesco Niccolini con Marco Paolini, che sarà in scena con Simone Cristicchi (in alto)

Il narratore per la prima volta in scena con Simone Cristicchi sul monte Tomba, luogo simbolo della prima guerra mondiale

I vinti di Paolini

L'EVENTO

TREVISO La guerra va raccontata «come esperienza di uomini». Le parole dei soldati, dei reduci, «bisogna ripartire da lì», senza dimenticare però «un maestro come Mario Rigoni Stern, che aleggia su tutto questo». Marco Paolini si affida a pochi minuti di video per rilanciare il doppio appuntamento su Cima Tomba a Cavaso, luogo simbolo della Grande Guerra, sabato 28 e domenica 29 luglio (ore 21), quando porterà in scena, con Simone Cristicchi, "Senza vincitori nè vinti", il testo scritto a quattro mani dieci anni fa dal drammaturgo-scrittore Francesco Niccolini con Rigoni Stern, e liberamente ispirato al suo romanzo "Storia di Tönle". Accolti nell'ambito del festival "Vacanze dell'anima", i due artisti, insieme per la prima volta, daranno vita al dialogo asciutto ed essenziale tra un soldato e un giovane militare, ideale omaggio a 6 milioni di giovani massacrati inutilmente per difendere un confine, ma nello stesso tempo implacabile monito contro l'assurdità di ogni conflitto. Una orazione alla pace che mescola parole e musica, con le partiture originali di Alessandro Grego interpretate dal Coro Valcavasia e da un quintetto di musicisti diretti dal maestro Filippo Faes, tra cui il violinista Alaa Arsheed, giovane profugo siriano, che con la sua presenza porta attenzione alle guerre non ancora finite e mostra come il talento sia più forte del conflitto.

IL MESSAGGIO

È il primo progetto sulla Grande Guerra abbracciato da Paolini, una scelta dettata proprio dalla vicinanza di sguardi col drammaturgo Nicolini, compagno di molte sue avventure teatrali da più di vent'anni ("Il Milione", "Parlamento chimico" e "Itis Galileo"), e dall'amicizia che lo legava allo scrittore dell'altopiano Mario Rigoni Stern, celebrato nell'emozionante monologo "Il sergente" e nel documentario diretto da Carlo Mazzacurati. «La prima guerra mondiale va ricordata così - aggiunge Niccolini - un massacro, senza vincitori nè vinti, una somma di follia e di calcoli economici fatti sulla pelle della gente da cui siamo usciti tutti sconfitti. Tutta Europa in ginocchio, dopo aver mandato a morte sei milioni di ragazzi senza alcun motivo». «L'Italia uscì sconfitta da quella guerra - aggiunge Marco Paolini - da quel dopoguerra infinito di rancori, di frustrazioni, di incapacità di darsi una normalità, e dalle promesse mancate e dai popolismi nacquero i fascismi. Un periodo cupo». Meglio allora togliere «la retorica alla celebrazione della guerra», ammettono i due artisti, per raccontarla «come esperienza di uomini. Questo ha senso, per questo ci si mette insieme, si canta, si attraversano i luoghi, si cercano le parole partendo da maestri come Mario Rigoni Stern».

IL FESTIVAL

Ecco allora il «rito collettivo» sul Tomba, un'avventura umana e teatrale che accende la rassegna "Vacanze dell'anima" (19 luglio-3 agosto), quest'anno decisa a "Giocare con i confini" nel paesaggio-palcoscenico della Pedemontana Trevigiana secondo lo sguardo del direttore artistico di Loris De Martin. L'apertura, il 19 luglio, è affidata alle imprese che racconteranno le proprie sfide alla Fornace di Asolo (dalle 15), con un workshop pomeridiano e un incontro serale (ore 20.30) con Stefano Schiavo.

SCRITTO A QUATTRO MANI DA NICCOLINI E RIGONI STERN IL TESTO È UNA POTENTE RIFLESSIONE SULL'ASSURDITÀ DEI CONFLITTI. «TOGLIAMO RETORICA ALLA CELEBRAZIONE»

LA MUSICA

Due concerti "Sul confine" per esplorare la musica come incontro: ecco allora la "passeggiata sonora" del 20 luglio (ore 16.30, partenza dal Convento Santi Pietro e Paolo di Asolo), quando il pubblico potrà sperimentare il potere della musica come strumento di conoscenza di sé e dell'altro. Il 23 luglio (ore 16.30), un luogo spesso ai margini della nostra società ospiterà "Note in dono" nella casa di riposto Prealpina di Cavaso, per cercare assonanze nuove. Le storie di contadini, agricoltori e trasformatori artigiani veneti, accanto a quelle dei loro prodotti saranno al centro dell'appuntamento "Il senso della lumaca e altre storie" domenica 22 luglio a Monfumo (ore 15). Una giornata dedicata ai sapori, tra i presidi Slow Food e i cereali antichi del progetto Libera nos in campo, per una degustazione guidata e una cena con prodotti a Km 0. Un dialogo delicato e ardito insieme conclude il programma il 4 agosto alle 10, "(con)fine vita", nella biblioteca comunale di Montebelluna, per guardare in faccia un tema tabù, oggetto di conflitti, fraintendimenti, silenzi o semplificazioni.

Chiara Pavan

Castelfranco

Tiziano Scarpa si racconta all'Osteria Maniscalco

CASTELFRANCO È il veneziano Tiziano Scarpa il protagonista dell'incontro di domani, alle 21, al giardino dell'Osteria Maniscalco di Castelfranco. Scrittore, drammaturgo e poeta, già Premio Strega nel 2009, Scarpa offrirà delle letture sceniche dai suoi ultimi libri, il romanzo "Il cipiglio del gufo" (Einaudi) e la raccolta di poesie "Le nuvole e i soldi" (Einaudi, 2018). Scarpa ha debuttato nel 1996 con "Occhi sulla Graticola (Einaudi 1996 e 2005), cui sono seguiti "Amore®" (Einaudi 1998), "Venezia è un pesce" (Feltrinelli 2000), Corpo (Einaudi 2004), Groppi d'amore nella scuraglia (Einaudi 2005), La vita, non il mondo (Laterza 2010), Il brevetto del geco (Einaudi, 2016) e il celebre "Stabat mater" con cui ha vinto lo Strega.

PRESSToday (voltanr@gmail.com)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Cultura & Spettacoli

A Cima Tomba

Paolini con Cristicchi recita Rigoni Stern

Marco Paolini sarà protagonista con Simone Cristicchi sabato 28 e domenica 29 luglio a Cima Tomba, luogo simbolo della Grande Guerra, sulle Prealpi bellunesi. I due artisti porteranno in scena «Senza vincitori né vinti», testo scritto a quattro mani da Francesco Niccolini e Mario Rigoni Stern, tratto liberamente da «Storia di Tonle». Nell'ambito del Festival «Vacanze dell'Anima», a dieci anni dalla morte di Rigoni Stern e nel centenario della Prima Guerra Mondiale, Paolini e Cristicchi si troveranno per la prima volta in scena insieme. In «Senza vincitori nè Vinti» , partiture originali di Alessandro Grego, interpreti il I Coro Valcavasia e un quintetto di musicisti diretti dal maestro Filippo Faes.

PRESSToday (voltanr@gmail.com) Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.